



PROXIGAS

DCO 423/2023/R/eel

**Orientamenti per la regolazione
infrastrutturale dei servizi di
distribuzione e misura dell'energia
elettrica per il sesto periodo di
regolazione 2024-2027**

Osservazioni Proxigas

27 ottobre 2023



Con il presente documento Proxigas partecipa alla consultazione di cui al DCO 423/2023/R/eel con cui ARERA illustra i propri orientamenti in materia di regolazione infrastrutturale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027.

In particolare, il contributo che Proxigas intende prestare al Regolatore si focalizza sui punti 6.8 e 6.9 del DCO e sullo specifico spunto di consultazione S4, con cui ARERA intende raccogliere **osservazioni circa gli elementi da considerare in vista delle gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica, eventualmente anche in ottica di *sector coupling*.**

L'Associazione ha già partecipato alla consultazione di cui DCO 173/2023/R/eel e in tale sede ha avuto modo di evidenziare come **una visione coordinata e integrata dei settori gas ed elettrico sia imprescindibile ai fini di una gestione efficiente e sostenibile della transizione energetica, oltre che per garantire maggiore flessibilità e resilienza al sistema energetico.**

Tale visione è coerente con l'approccio europeo: il percorso tracciato dalla Commissione è molto chiaro e porterà in futuro alla pianificazione congiunta delle reti elettriche e del gas, principio contenuto in particolare nell'EPBD (Energy Performance of Buildings Directive). In continuità con la strategia europea, si ritiene quindi molto importante che - al fine di valutare le più opportune modalità per implementare nella pratica il *sector coupling* - l'Autorità approfondisca e intenda raccogliere ulteriori contributi circa la "*possibile convergenza delle concessioni per i servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas*". Si condivide quindi la proposta avanzata dall'Autorità di un maggiore coordinamento tra imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, che si concretizzi non solo in scenari di sviluppo condivisi, ma anche in un'effettiva pianificazione raccordata delle relative infrastrutture, al fine di stimolare maggiori sinergie tra imprese distributrici operanti nello stesso territorio.

In questo modo, il sistema ne trarrebbe beneficio sia in termini di costi, in quanto la pianificazione congiunta eviterebbe una potenziale "sovrapposizione" di realizzazione di reti e infrastrutture energetiche per il soddisfacimento degli stessi bisogni, sia in termini di mix energetico, garantendo al territorio di beneficiare dei vantaggi di entrambi i sistemi.

Tale approccio risulta inoltre ancor più essenziale alla luce della crisi geopolitica e delle ricadute di questa sul mercato energetico: occorre garantire la flessibilità e la resilienza del sistema energetico e a tal fine sono essenziali la diversificazione e l'integrazione dei settori elettrico e gas, elementi che consentiranno di gestire prospettive future caratterizzate dalla variabilità degli scenari e dalla volatilità del mercato. Alla luce del contesto attuale e prospettico, non è più possibile pensare che il percorso verso la neutralità carbonica possa avvenire solamente attraverso l'impiego di alcune specifiche tecnologie e/o vettori.

In una fase che durerà alcuni decenni, nella quale si renderanno necessari per la transizione energetica investimenti di notevolissima entità, diventa indispensabile, nell'interesse del sistema, che il volume complessivo di investimenti da realizzare sia pianificato secondo le scelte più efficienti possibili, condizione che si ritiene non possa essere perseguita che attraverso una visione integrata di tutte le infrastrutture energetiche. Solo traguardando l'efficienza e la sostenibilità degli investimenti è possibile considerare tutti i risvolti economici e sociali derivanti dal processo di transizione, nonché le peculiarità delle diverse aree territoriali interessate.

Non si può, ad esempio, non ricordare che nel nostro Paese le infrastrutture di distribuzione del gas rappresentano un *asset* strategico capillare, pronto, sicuro ed efficiente in grado di favorire la decarbonizzazione dei consumi attraverso la diffusione dei gas rinnovabili, nonché di fornire al sistema energetico soluzioni di flessibilità e *back-up* allorché il sistema elettrico non si riveli del tutto adeguato (si pensi, ad esempio a situazioni di picco dei consumi).

Esistono poi determinate tipologie di consumo che, dal punto di vista tecnico, non possono essere elettrificate (ad es. i consumi dei settori industriali contraddistinti da processi ad alta intensità energetica). Con una simile dotazione infrastrutturale, unitamente a quella a monte (trasporto, stoccaggio e rigassificazione), il nostro Paese potrebbe, peraltro, proporsi come hub del gas per il mercato europeo, al fine di garantire con le proprie infrastrutture la sicurezza energetica dell'UE.

Alla luce di quanto più sopra evidenziato, appare - quindi - indispensabile che **lo sviluppo degli *asset* infrastrutturali avvenga in maniera coordinata e integrata tra operatori gas ed elettrici**. Come previsto già per le infrastrutture di trasporto gas e di trasmissione elettrica, è quindi necessario che anche i distributori elettrici e gas interagiscano tra loro già in fase di pianificazione infrastrutturale, coordinandosi anche in seguito durante la progressiva realizzazione degli investimenti, al fine di garantire il più opportuno sfruttamento delle infrastrutture di distribuzione dell'energia esistenti e il loro impiego sinergico rispetto alle infrastrutture di nuova realizzazione.

Al tempo stesso, si ritiene opportuno precisare che la pianificazione congiunta delle infrastrutture non significa però che il percorso di razionalizzazione già intrapreso con le gare di affidamento del servizio di distribuzione gas debba essere sospeso o interrotto. Le gare nell'ambito del settore della distribuzione gas hanno, infatti, un loro obiettivo già definito dal legislatore e per queste ragioni devono proseguire aggiornando quanto prima i criteri di selezione sulla base delle indicazioni di cui all'art.6 della L. n.118/2022.

La predisposizione delle regole e l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per il settore dell'elettrico entro i termini di legge può, semmai, rappresentare l'opportunità di efficientare maggiormente il meccanismo delle gare per il servizio di distribuzione gas, che per ora non si sono purtroppo svolte secondo il programma e le scadenze originariamente previsti.

Considerata l'esigenza di una maggiore integrazione tra i settori dell'elettrico e del gas, ottimizzando le sinergie esistenti con l'obiettivo di realizzare un sistema energetico ibrido e decarbonizzato, coordinare le gare del settore elettrico (una volta che saranno avviate) in modo congiunto con quelle del gas (che sono già state avviate) appare la scelta più logica e funzionale per ottenere un vero ed effettivo *sector coupling* nel percorso di transizione energetica, tracciato anche in ambito UE.

In questo senso, una possibile impostazione da perseguire potrebbe essere quella di prevedere affidamenti del servizio di distribuzione elettrica e gas in maniera sovrapponibile a livello territoriale.

Alla luce delle normative di riferimento dei due settori¹, si ritiene che sarebbe possibile stabilire perimetri di corrispondenza tali da permettere il coordinamento nella gestione dei servizi, intesi entrambi come servizi di distribuzione dell'energia, ad esempio prevedendo che il numero degli ATEM attualmente previsti per il settore gas converga, in futuro, con quello auspicabilmente inferiore degli ambiti elettrici e delineando, ove possibile, perimetri omogenei per numero di clienti serviti e/o quantità di energia distribuita.

Da questo punto di vista si ritiene che l'eventuale dimensione minima degli ambiti di distribuzione elettrica per Provincia o Regione, secondo quanto prefigurato nel DCO, possa garantire la corrispondenza sopra indicata.

Una simile impostazione, indipendentemente dalle tempistiche delle gare per le concessioni di distribuzione dell'energia elettrica (ad oggi, entro il 2025, ma non si può escludere che le procedure di affidamento possano poi impegnare anche annualità successive), consentirebbe di proseguire - senza ulteriori rallentamenti nel percorso di razionalizzazione del settore - le procedure di affidamento delle nuove concessioni di distribuzione gas per ambito territoriale.

In particolare, come più sopra accennato, l'auspicio è che le gare per la distribuzione del gas possano procedere più speditamente e secondo condizioni aggiornate al nuovo contesto energetico. A tal fine, la pubblicazione del decreto di aggiornamento del D.M. 226/11 sulla base dei criteri indicati nell'art.6 della Legge n.118/2022, che può rappresentare un nuovo stimolo, è importante avvenga al più presto per dare un quadro di riferimento certo, chiaro e attuale. Ciò risulta particolarmente importante per evitare ulteriori ritardi o attese nella pubblicazione dei bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti o, viceversa, la pubblicazione di bandi ancora impostati su parametri ormai superati, soprattutto sul piano della tipologia degli investimenti richiesti.

¹ Per la distribuzione elettrica art.9 del D. Lgs. n.79/1999 unitamente al regolamento ministeriale da emanare in ottemperanza al decreto stesso entro il 2025; per la distribuzione gas artt.14 e 15 del D. Lgs. 164/2000, art.24 D.Lgs. n.93/2011, unitamente ai decreti attuativi tra cui il D.M. 226/2011 in fase di modifica in esecuzione dell'art.6 della Legge n. 118/2022.



Peraltro, considerando che la disciplina per l'affidamento del servizio di distribuzione elettrica dovrà essere definita a breve, in modo da indire le gare entro il 2025 ed affidare le nuove concessioni a partire dal 2030, potrebbe essere colta l'occasione per capitalizzare l'esperienza finora accumulata sul versante delle gare d'ambito per l'affidamento della distribuzione gas, per disegnare un sistema che abiliti il coordinamento tra i due servizi più sopra delineato.

In proposito, si coglie anche questa occasione per sottolineare l'opportunità che la declinazione applicativa dell'approccio ROSS si sviluppi in maniera corrispondente per i due servizi, nella prospettiva che essi vengano affidati tramite procedure competitive, per predefinito perimetro di gestione territoriale.

Laddove, parallelamente allo svolgimento già in corso per le gare della distribuzione gas, sia pure con le difficoltà che si sono rilevate, si intendessero introdurre, anche per questo settore e in analogia a quanto prefigurato nel DCO per la distribuzione elettrica, meccanismi di incentivo ai **processi di aggregazione**, quale ulteriore stimolo alla razionalizzazione del settore, complementare alle gare d'ATEM simili meccanismi dovrebbero essere introdotti senza generare asimmetrie a seconda della dimensione degli operatori e valutandone attentamente benefici e costi per il sistema.

Sulla scorta di tutto quanto sopra considerato, si evidenzia infine **l'importanza che, in ogni caso, il coordinamento tra i settori gas ed elettrico sia concepito in modo neutrale e secondo logiche di efficientamento, senza privilegiare a priori lo sviluppo di un vettore rispetto ad un altro**, ma valutandone - senza pregiudizi e con obiettività - il contributo che le relative infrastrutture possono dare al percorso di transizione energetica e il ruolo che le stesse possono assumere nel futuro assetto energetico, in una logica di sostenibilità complessiva, resilienza e flessibilità, nell'interesse del sistema e della collettività.